

LA PROVINCIA NON È PIÙ AUTOSUFFICIENTE

ALLARME SANGUE

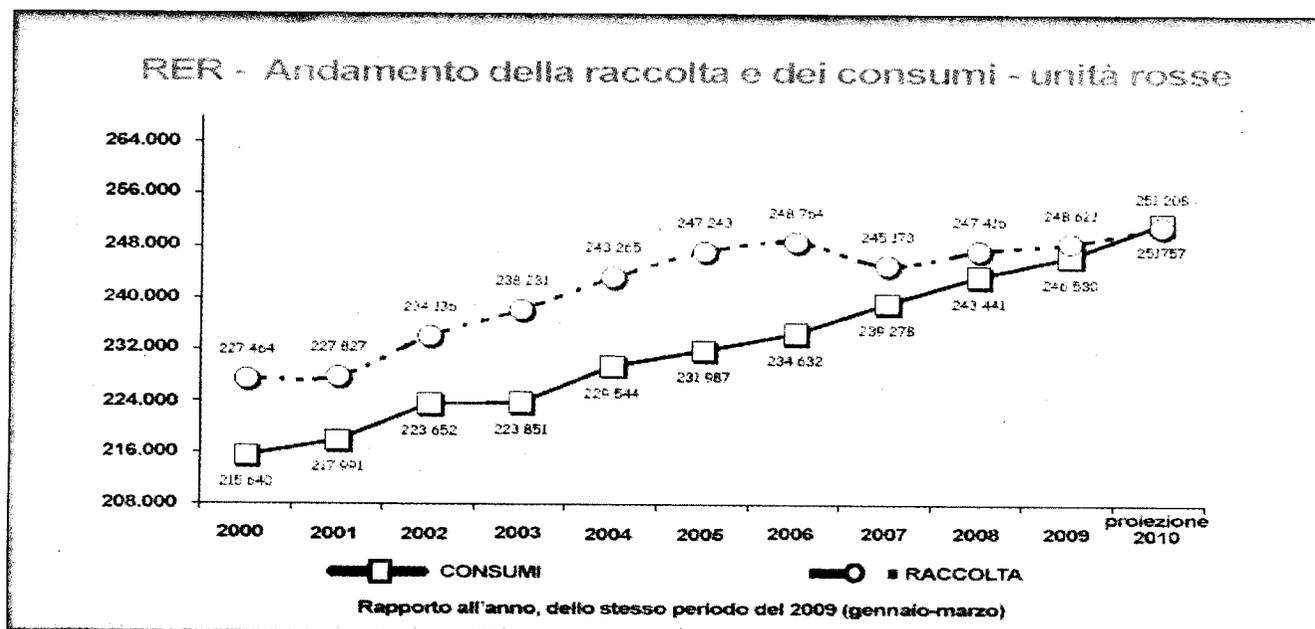
Maggio critico: donatori a raccolta

Appello congiunto del primario del Trasfusionale, Avis e Fidas-Advs: «Prelievo almeno due volte all'anno»

RAVENNA. Investire la tendenza. E' il difficile obiettivo per il quale stanno prodigando ogni sforzo, insieme, il Servizio Trasfusionale dell'Ausl di Ravenna e le associazioni di volontari attive nel campo della donazione del sangue in provincia, Avis e Fidas-Advs.

Dopo anni di abbondanza nella raccolta, infatti, negli ultimi anni il calo delle donazioni si è accompagnato a un parallelo aumento del fabbisogno; la forbice fra domanda e offerta si è progressivamente assottigliata tanto da arrivare, nel 2009, all'incrocio delle due curve (vedi grafico), con qualche incursione nell'insufficienza nei mesi tradizionalmente di "magra" (agosto in primis). Lo spauracchio, ora, proiettando il trend della raccolta e del fabbisogno nel 2010, è che l'emoteca ravennate, si perdoni il gioco di parole, finisca sempre in rosso.

I donatori più ligi possono sottoporsi al prelievo ogni tre mesi; il problema grosso si crea con il mese di agosto, dove fra ferie e viaggi questo apporto diventa carente. Ne fanno le spese, a pioggia, i successivi periodi dell'anno cadenzati di tre mesi in tre mesi. Dunque al tradizionale agosto "nero" fanno seguito un novembre, un febbraio e un maggio quantomeno "grigi". Per il mese di mag-



SOSTEGNO AI VOLONTARI

L'Avis con Sefi Idem invita i cittadini a devolvere il 5 per mille

RAVENNA. In provincia aumenta il bisogno di sangue. Nel 2009 per la prima volta la raccolta del sangue e suoi derivati nel territorio provinciale non è stata sufficiente a coprire la richiesta. «Questo non ha però provocato una flessione dei servizi - ha spiegato il presidente dell'Avis provinciale Francesco Laghi - perché la nostra associazione fa parte di un sistema regionale e nazionale capace di integrare le insufficienze».

Nella nostra provincia sono 13mila i donatori Avis attivi e 6mila quelli "emeriti", che in passato hanno donato regolarmente e che ora per sopraggiunti limiti di età o altre cause non possono più farlo. Un bacino di donatori che però negli ultimi anni è andato restringendosi con il progressivo invecchiamento della popolazione, il mutamento dei ritmi di vita e anche per la crisi economica che ha diradato la possibilità per le persone di chiedere un permesso di una giornata al datore di lavoro per

donare il sangue. Per fronteggiare questa situazione di difficoltà, l'Avis in quanto associazione benefica non a scopo di lucro, ha lanciato la campagna per ricevere dai cittadini il 5 per mille anche senza l'obbligo di denuncia dei redditi. «Questo è un piccolo ma significativo contributo - ha aggiunto Laghi - che non comporta costi aggiuntivi sulle imposte da pagare. Per l'associazione, però, rappresenta un importante sostegno al potenziamento delle attività che svolge per la raccolta del sangue e la sensibilizzazione, anche nelle scuole, su questo tema». Testimonial della campagna Avis, realizzata dall'agenzia Image, è la campionessa Josefa Idem, un esempio come donna e come atleta anche per i giovani sportivi. (Per destinare il 5 per mille all'Avis è sufficiente apporre la propria firma nel riquadro "sostegno delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale" e riportare nell'apposito spazio il codice fiscale: 00212120398). (s.l)

gio ormai alle porte, e fino a metà giugno, è forte l'allarme in tutta la regione.

E' la stessa responsabile del servizio, Ivana Tomasi, insieme alle associazioni, a lanciare l'allarme e richiamare "al dovere" i volontari: «Attualmente ogni donatore dona mediamente il sangue intero solo una volta all'anno e questo rende insufficiente la copertura del fabbisogno per la gente ricoverata negli ospedali e nelle case di cura accreditate della nostra provincia. Si sono fortunatamente inseriti tra i donatori molti nuovi cittadini migranti che ringraziamo e che supportano con il loro dono il fabbisogno, ma non basta». Nè è sufficiente l'attività di promozione svolta nelle scuole.

L'appello è dunque a tutti i donatori, quelli navigati e quelli in pectore, affinché donino almeno due volte all'anno, e - a chi rientra nei tempi giusti per farlo - già nel mese di maggio.

Chiunque ritiene di essere in buona salute, pesa almeno 50 kg e ha un'età compresa tra i 18 e 60 anni può presentarsi per diventare donatore nei punti di raccolta sangue degli ospedali (in quello di Ravenna è presente la Fidas-Advs), in quello dell'Avis di via Tommaso Gulli 100 o nelle sedi comunali dell'Avis. (e.d.m.)